



Policy sulla sostenibilità delle pratiche aziendali e degli investimenti

- Maggio 2025 -

Premessa

Atlas Sgr Spa (da ora in poi Atlas, o la Società, o la Sgr) sviluppa la propria azione di intermediario finanziario nella piena consapevolezza della cornice di emergenza climatica, di perseguimento della sostenibilità ambientale e di maggiore inclusione sociale che oggi determina le priorità delle istituzioni internazionali, europee e nazionali.

Per questo, la Società impronta i propri comportamenti ai principi di sobrietà nei consumi energetici, di attenzione alle conseguenze ambientali delle proprie azioni e di quelle dei propri collaboratori, nonché ritiene prioritaria l'adozione di criteri per la valutazione dei fattori ambientali, sociali e di *governance* (di seguito anche ESG) all'interno dei processi di gestione interna e di valutazione e offerta degli investimenti. Si intende qui per fattore ESG ciascun aspetto di natura ambientale, sociale o pertinente il governo societario che ha impatto, oltre che sul raggiungimento degli obiettivi strategici della Sgr e sul proprio sistema di governo, sulle prospettive di crescita e le linee di sviluppo dell'ambiente, anche sociale, in cui Atlas opera.

Obiettivi e ambito del documento

Il presente documento descrive la politica della Società in materia di sostenibilità, illustrando le linee guida che governano la gestione di rischi ed opportunità di carattere ambientale, sociale e di governance (ESG) all'interno dei processi e della strategia aziendali. L'obiettivo della Policy di Sostenibilità è infatti quello di esplicitare la visione, definire la cornice strategica e presentare al pubblico e a tutte le parti interessate i principi generali di integrazione dei valori e dei rischi ESG all'interno della governance, della strategia e dell'operatività aziendale con la massima trasparenza.

Fondi in gestione

Al momento della redazione della presente policy di sostenibilità (maggio 2025), la Sgr gestisce due fondi:

- Atlas PMI Destinazione futuro

Fondo di private debt focalizzato sulle micro, piccole e medie imprese italiane, ha come obiettivo il finanziamento dell' "economia reale" italiana, anche in un'ottica di inclusione finanziaria, stimolando quindi l'accesso al credito per le suddette categorie di operatori. Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e sociali, ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento UE 2019/2088 (SFDR). Esso prevede un meccanismo di premialità legato al miglioramento del profilo ESG della controparte nel corso del periodo di ammortamento, contribuendo attivamente alla diffusione di consapevolezza rispetto alla sostenibilità.

- Atlas AI VB Fund I

Fondi di venture capital focalizzato su startup e PMI innovative nei settori dell'intelligenza artificiale e della cybersecurity. Pur non promuovendo formalmente caratteristiche ambientali o sociali, il Fondo traccia un profilo delle proprie portfolio companies secondo una lente impact, valutando quindi il potenziale di creazione di valore su ambiente, comunità e società.

1. Sintesi del contesto e riferimenti regolamentari

Nel 2015 le **Nazioni Unite** adottano 17 *Obiettivi di sviluppo sostenibile*, un "invito universale all'azione" per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e migliorare la vita e le prospettive di tutti, ovunque. Si configura l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Nello stesso anno, i ministri delle

finanze del G20 e i governatori delle banche centrali chiedono al **Financial Stability Board** di convocare i partecipanti del settore pubblico e privato per esaminare in che modo il settore finanziario può affrontare le questioni legate al clima.

Nel 2017 vengono prodotte le prime Raccomandazioni da parte della *Task Force on Climate-related Financial Disclosures* operante all'interno del *Financial Stability Board*. Nello stesso anno nasce il **Network for Greening the Financial System**, promosso dalle principali banche centrali.

Nel 2018 la **Commissione europea** pubblica il *Piano d'Azione per la finanza sostenibile*, cui seguono due regolamenti attuativi:

2019/2088 Sustainable Finance Disclosure Regulation, il cui obiettivo è ampliare la consapevolezza e la trasparenza degli operatori sulle modalità di integrazione dei criteri ESG nelle decisioni di investimento e sugli obiettivi di sostenibilità degli investimenti e dei loro impatti;

2020/852 Tassonomia Green, che definisce un glossario e delle metriche per la classificazione condivisa di prodotti e servizi che possano definirsi sostenibili, al fine di i) ampliare la consapevolezza e la trasparenza degli operatori nell'utilizzo delle logiche ESG nelle decisioni di investimento e finanziamento; ii) esplicitare la quota di ricavi, investimenti e costi associati alle attività allineate alla tassonomia; iii) indicare la quota di investimenti ed esposizioni in asset allineati con la tassonomia.

L'Europa si pone così l'obiettivo di ri-orientare i flussi di capitale privato verso una crescita sostenibile e inclusiva; gestire i rischi finanziari derivanti dai cambiamenti climatici e dai suoi impatti sociali; promuovere una finanza più trasparente e protesa agli investimenti a lungo termine, per supportare il "Green Deal Europeo".

Le azioni principali previste dall'UE in questo percorso, che, per il momento, privilegia gli aspetti ambientali, ma dovrà includere anche quelli sociali, riguardano oltre alla introduzione della Tassonomia:

- l'introduzione di uno standard per i Green Bond, per promuoverne efficacia, trasparenza, comparabilità e incoraggiarne l'emissione e la negoziazione (*EU Green Bond Regulation*);
- la definizione di linee guida e standard rivolti alle imprese per la rendicontazione di informazioni relative agli impatti che le loro attività hanno su ambiente, clima, comunità, persone e governo interno, secondo un approccio di doppia materialità, cioè considerando anche l'esposizione dell'impresa ai rischi ESG materiali (CSRD, *Corporate Sustainability Reporting Directive*);
- un miglioramento della trasparenza delle metodologie di *benchmark* degli indici finanziari per promuovere standard metodologici per i prodotti *low carbon* dell'UE (*EU Benchmark Regulation*);
- introduzione di obblighi di trasparenza e pubblicazione di informazioni per gli investitori da parte degli intermediari finanziari e dei consulenti finanziari (SFDR, *Sustainable Finance Disclosure Regulation*);
- linee guida rivolte alla nomenclatura dei prodotti finanziari orientati alla sostenibilità e all'integrazione dei fattori ESG (*EBA Guidelines on fund names*)

- la creazione di una piattaforma internazionale sulla finanza sostenibile.

Nel 2020 la **Banca Centrale Europea** pubblica la sua *Guida sulla gestione dei rischi climatici*.

Nel 2021 la **European Banking Authority** pubblica il report del suo primo esercizio in materia di rischio climatico e nel 2022 definisce gli standard vincolanti per la disclosure in materia di rischi ESG in ambito Pillar 3 (informativa al pubblico).

Sempre nel 2022 la **Banca per i regolamenti internazionali** pubblica i suoi *Principles for the effective management and supervision of climate-related financial risks*, recepiti lo stesso anno dalla Banca d'Italia con la pubblicazione delle Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali, un insieme di raccomandazioni rivolte a tutti gli intermediari e inerenti la gestione e il governo dei rischi di natura ambientale. Il mercato dei capitali sta rapidamente assorbendo queste rilevanti novità, che modificano strategie, modelli di rischio, approccio complessivo degli operatori alle proprie scelte di investimento e alle modalità di comunicazione verso il pubblico. Diverse autorevoli fonti convergono nel ritenere che entro il 2030 almeno un terzo dell'intero ammontare globale di *asset under management* sarà guidato dalla piena integrazione dei criteri ESG nelle strategie di investimento.

2. La sostenibilità in azienda

In questo contesto, Atlas promuove le pratiche di sostenibilità in tutta la sua operatività. La Società persegue quindi:

- un *approccio multi-stakeholder*, teso a generare valore per gli azionisti, per tutti coloro che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi della Società e per coloro che influenzano o sono influenzati dalle scelte o dalle attività di Atlas, fra cui il personale, i clienti, i partner contrattuali, la comunità finanziaria e la società in senso più ampio, nonché l'ambiente;
- una *prospettiva di lungo termine* che genera valore nel presente senza compromettere la capacità di creare valore nel futuro;
- il *miglioramento continuo e l'innovazione* con l'ambizione a perseguire l'eccellenza e a sostenere il sistematico rafforzamento delle performance economiche, ambientali e sociali;
- il rispetto delle persone, la *promozione della diversità e dell'inclusione* sul posto di lavoro;
- la promozione dell'*equilibrio tra vita privata e vita lavorativa*;
- il *rafforzamento della governance* in particolare con la definizione di processi decisionali trasparenti;
- la *tutela dell'ambiente* e la riduzione del proprio impatto ambientale e della propria impronta carbonica diretta (cioè in relazione alle emissioni di gas climalteranti cosiddetti di scopo 1 e 2 secondo la classificazione del *GHG Protocol*), anche attraverso la promozione del lavoro a distanza, delle forme di archiviazione digitalizzata, di preferenza sempre per i processi a minimo impatto in termini di risorse energetiche, ogni volta che ciò sia possibile.

In coerenza con un approccio che consideri la proporzionalità degli *effort* rispetto alle dimensioni dei volumi gestiti e del personale impiegato, Atlas si prefigge di declinare i suesposti principi di sostenibilità interna, progressivamente nel tempo, via via che se ne giustificherà

l'adozione, nelle proprie policy e procedure, anche con riferimento ai rapporti con i collaboratori (politiche remunerative), i fornitori (politiche di selezione), le scelte logistiche e organizzative (politiche di mobilità).

3. La sostenibilità nel business e i criteri ESG

Anche, e anzi maggiormente, con riferimento alla propria attività di investimento, la Sgr opera nella convinzione che la attenta considerazione dei rischi e delle opportunità in ambito ESG possa progressivamente contribuire:

- ad una più efficace rilevazione, valutazione e riduzione del profilo di rischio del proprio portafoglio;
- alla generazione di migliori risultati di investimento;
- alla creazione di valore sostenibile, rispondendo alle sfide sociali e ambientali del nostro tempo.

La Sgr ritiene, dunque, che la valutazione degli aspetti di sostenibilità costituisca un ambito integrale e non distinto del business aziendale: adotta un approccio integrato sia nelle scelte societarie sia nelle valutazioni in fase di istruttoria dei propri investimenti/finanziamenti, con l'ambizione di finanziare e supportare l'economia reale e sostenere lo sviluppo di nuove realtà economiche.

Si tratta di un approccio che, oltre che rispondere alle odierne aspettative delle autorità di vigilanza, del mercato e dei policy-maker, consente in definitiva di raggiungere un maggior presidio dei rischi e una più matura evoluzione della propria strategia.

Di seguito, un elenco esemplificativo e non esaustivo di fattori ESG tratti dal *Reporting Framework dei Principles for Responsible Investing* delle Nazioni Unite:

ENVIRONMENTAL - Aspetti attinenti alla qualità e al funzionamento dell'ambiente e dei sistemi naturali:

- l'effetto serra e i cambiamenti climatici;
- la disponibilità di risorse naturali, fra cui l'energia e l'acqua;
- i cambiamenti nell'uso del suolo e l'urbanizzazione;
- la qualità dell'aria, dell'acqua e del suolo;
- la produzione e la gestione dei rifiuti;
- la tutela degli habitat naturali e della biodiversità.

SOCIAL - Aspetti relativi ai diritti, al benessere e agli interessi legittimi delle persone e delle comunità locali:

- i diritti umani, la diversità e la promozione delle pari opportunità;
- i cambiamenti demografici;

- l'occupazione e il diritto a condizioni di lavoro dignitose, ivi inclusi il lavoro minorile e quello forzato, nonché le tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;
- la distribuzione della ricchezza e le disuguaglianze all'interno e tra i paesi;
- i fenomeni migratori;
- l'educazione e lo sviluppo del capitale umano;
- la trasformazione digitale, l'intelligenza artificiale, l'internet delle cose e la robotica;
- la salute e l'accesso all'assistenza sociale e sanitaria;
- la protezione dei consumatori;
- la diffusione del potere e la crisi degli intermediari tradizionali.

GOVERNANCE - Aspetti relativi al governo delle imprese e delle organizzazioni:

- la trasparenza;
- l'etica e l'integrità nelle prassi aziendali e il rispetto delle leggi;
- la corruzione;
- la responsabilità fiscale;
- la struttura, l'indipendenza, le dimensioni e la diversità degli Organi di governo;
- i meccanismi di incentivazione del management;
- i diritti degli azionisti e degli stakeholder;
- la protezione/distorsione della concorrenza.

3.1 Integrazione ESG: l'importanza del contesto e degli obiettivi

Integrare i fattori ESG all'interno della funzione obiettivo di un investitore equivale ad una dirompente trasformazione di consolidate metodologie di calcolo e strategie di comportamento. I rischi da considerare vanno ampliati a fattori un tempo esclusi perché considerati esogeni (clima, ambiente, flussi demografici, migrazioni, ecc.), i risultati da misurare e rendicontare vanno oltre quelli economico-finanziari (impatto ambientale, impatto sociale, ecc.).

Alla luce di queste considerazioni, Atlas Sgr reputa essenziale adattare le proprie strategie di integrazione dei fattori ESG in funzione del contesto operativo, degli obiettivi di investimento e dei limiti – gestionali, operativi, regolamentari – tipici degli *assessment* ESG.

La valutazione delle dimensioni ESG e non finanziarie di una impresa è infatti soggetta a criticità note: mancanza di dati sufficientemente omogenei ed estesi e di sistematicità delle fonti; aleatorietà e mancanza di stabilità dei modelli; bassa consapevolezza degli operatori economici, soprattutto i più piccoli.

In questo contesto, Atlas Sgr intende:

- da un lato, esercitare un ruolo di promotore della cultura della sostenibilità, in una chiave di alfabetizzazione (*education*) a vantaggio delle imprese di minori dimensioni e più in generale di ogni *stakeholder* che incontra nello svolgimento della propria attività, anche attraverso la valorizzazione del bacino di *soft information* raccolto nel corso della propria attività di investimento;

- dall'altro, prevenire, all'interno del proprio processo di investimento, la materializzazione di distorsioni valutative dei target legate ai *bias* frutto delle criticità e dei limiti evidenziati.

4. Approcci ESG

Per quanto esposto, Atlas impronta a due strategie l'adozione dei criteri ESG, in funzione dei *target* destinatari dei diversi Fondi di investimento promossi, degli orientamenti degli investitori, delle condizioni di contesto (dati e metodologie disponibili) e regolamentari.

1. **P residio dei rischi e negative screening**

Per ogni investimento effettuato che abbia come oggetto imprese, a prescindere dalla natura dello strumento finanziario in gestione e del suo orientamento alla sostenibilità (art. 6, 8 o 9 del Regolamento 2088/2019 della Commissione europea), Atlas pone sempre attenzione ai rischi connessi ad attività controverse o negative per l'ambiente, oltre che all'esposizione a rischi climatici e ambientali, fisici e di transizione.

In particolare, Atlas adotta alcuni criteri di esclusione e non investe in:

- a) imprese coinvolte in qualsiasi attività legata alla produzione o commercializzazione di armi controverse, armi da fuoco, armamenti, forniture di tipo militare o munizioni;
- b) imprese coinvolte nella coltivazione e produzione di tabacco;
- c) imprese coinvolte in giochi d'azzardo e scommesse (ivi inclusi casinò, casinò online, giochi d'azzardo su internet e imprese analoghe), ovvero produzione o commercializzazione di prodotti connessi al medesimo;
- d) imprese coinvolte nella produzione, distribuzione o commercializzazione di materiale pornografico, nonché imprese la cui attività principale consiste nella prestazione, promozione o intermediazione di servizi di sex work in qualunque forma;
- e) imprese che risultano in violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) o delle Linee guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) per le imprese multinazionali.

Inoltre, la Sgr esercita uno scrutinio approfondito laddove il potenziale investimento target sia un'impresa operante in un settore altamente inquinante. Per settore altamente inquinante, la Società fa riferimento ai settori ad alte emissioni di gas climalteranti, individuati dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) quali settori che contribuiscono per il 2% o più al totale delle emissioni di GHG dell'Unione Europea¹:

1. aeroporti, escluse le attività di servizio non direttamente collegate al trasporto aereo;
2. produzione animale primaria;
3. aerospaziale;
4. veicoli a motore e motocicli;

¹ Fonte: The EIB Group PATH framework: supporting counterparties on their pathways to align with the Paris Agreement - Version 1.2 (November 2023). Accessibile a: https://www.eib.org/attachments/lucalli/20230343_the_eib_group_path_framework_v1_2_en.pdf

5. produzione di cemento;
6. industria chimica;
7. estrazione del carbone;
8. esplorazione, estrazione, lavorazione, trasporto e vendita di combustibili fossili;
9. produzione di vetro;
10. fornitura di calore;
11. produzione di gas;
12. distribuzione di petrolio e gas;
13. produzione di metalli diversi dall'acciaio;
14. produzione di energia da combustibili fossili;
15. legno e carta;
16. navigazione marittima;
17. produzione di acciaio.

Infine, la Società tiene conto e valuta l'esposizione dei potenziali *target* ai rischi climatici e ambientali, fisici e di transizione², sulla base di riferimenti geo-settoriali.

Promozione di pratiche di sostenibilità.

Atlas, con l'obiettivo di agire quale *educator* e favorire diffusione e consapevolezza rispetto al valore della sostenibilità verso tutti i propri *stakeholders*, ingaggia le imprese *target* in processi di profilazione ESG / impact.

In ottemperanza al principio di ottimizzazione dei processi e di riduzione della 'molestia statistica' per le controparti, Atlas impiega:

- **fonti pubbliche**, ove disponibili e ove adeguate ai fini della misurazione del fenomeno oggetto di analisi, basate su settore di attività, dimensioni, territorio di ubicazione delle sedi operative, oltre a quelle disponibili attraverso database pubblici. A titolo esemplificativo, ci si riferisce a dati riguardanti l'occupazione, la composizione dei *board*, e il personale;
- **dati forniti da provider esterni**, laddove il processo di ottenimento, gestione ed elaborazione dei dati pubblicamente accessibile risultasse eccessivamente oneroso. A titolo esemplificativo, ci si riferisce a dati inerenti le esposizioni e rischi climatici e ambientali, alla presenza di certificazioni e brevetti, o, ancora, alla presenza di controversie;
- **questionario ESG / impact**, limitatamente a informazioni altrimenti non accessibili e mirando a ridurre il più possibile l'*effort* richiesto all'impresa *target*.

² Seguendo le definizioni della Banca d'Italia e della European Banking Authority (EBA), nel contesto dei rischi climatici e ambientali, il rischio fisico è legato agli impatti economici derivanti dall'incremento atteso di eventi naturali, la cui manifestazione può essere classificata come 'estrema' o 'cronica'. I rischi fisici acuti sono connessi al verificarsi di fenomeni ambientali estremi, come alluvioni, ondate di calore e siccità, accentuati dai cambiamenti climatici che ne aumentano l'intensità e la frequenza. Al contrario, i rischi fisici cronici derivano da eventi climatici che si manifestano progressivamente, come il graduale aumento delle temperature e del livello del mare, il deterioramento dei servizi ecosistemici e la perdita di biodiversità. Tutte queste tipologie di eventi influenzano il livello dell'attività produttiva e possono comprometterla anche in modo permanente. Il rischio di transizione si riferisce ai potenziali impatti economici derivanti dall'adozione di normative finalizzate a ridurre le emissioni di carbonio e a promuovere lo sviluppo di energie rinnovabili, nonché dai progressi tecnologici e dai cambiamenti nelle preferenze dei consumatori e nella fiducia dei mercati.

A titolo esemplificativo, ci si riferisce a dati sui consumi energetici, sull'impiego di fonti energetiche rinnovabili, sull'adozione di politiche di welfare aziendali o altre politiche inerenti la gestione del personale e la governance dell'organizzazione.

Il mix di queste fonti viene elaborato attraverso modelli proprietari di *scoring ESG* e di profilazione olistica di impatto³, adattata in base al target tenendo conto di:

- dimensione dell'impresa target;
- area geografica e regolamentare di riferimento;
- grado di maturità del business.

Più nello specifico:

- Per il fondo Destinazione PMI, la Sgr adotta un modello di profilazione ESG articolato su 35 indicatori complessivi, di cui circa due terzi sono forniti da un ESG data provider esterno e il restante terzo è rilevato tramite un questionario somministrato alla controparte durante la fase di istruttoria. La valutazione assegna pari peso alle tre dimensioni ESG – E (ambientale), S (sociale) e G (governance) – ciascuna articolata in due macrocategorie, a loro volta composte da specifici indicatori.:
 - E: Gestione ambientale e risorse
 - E: Energia
 - S: Health & safety (H&S) e forza lavoro
 - S: Diversity, equity and inclusion (DEI)
 - G: Innovazione e prodotto
 - G: Corporate social responsibility (CSR)
- Per il fondo AI VB, la Sgr adotta un modello di profilazione che mira a tracciare le aree di generazione di impatto – potenziale o effettivo, in funzione del grado di maturità – dei target di investimento. Il modello impiega le aree di impatto definite dall'Impact Radar, un tool sviluppato da UNEP FI⁴ e aggiornato nel 2022, rivolto proprio alla profilazione di impatto delle imprese e delle organizzazioni.

Il processo di diffusione della cultura della sostenibilità avviene nella fase di ingaggio delle imprese verso cui viene effettuato l'investimento, cui viene fornito:

1. un resoconto della profilazione ESG effettuata, rispetto agli effetti dei propri comportamenti sull'ambiente e sulla società;
2. le aree soggette a maggiore criticità;
3. le potenzialità di miglioramento.

Fatta eccezione per i criteri di esclusione già illustrati, la Sgr non utilizza la profilazione ESG delle controparti in modo discriminatorio. Consapevole dei possibili *bias* e delle distorsioni insite nelle valutazioni ESG, e con l'obiettivo di promuovere l'inclusione finanziaria e lo sviluppo dell'economia reale, Atlas non adotta soglie minime di accettabilità degli investimenti basate su fattori ESG. Persegue invece l'obiettivo di diffondere la cultura della sostenibilità, promuovendo presso le controparti percorsi di consapevolezza e miglioramento continuo, anche attraverso l'adozione di meccanismi di premialità legati al miglioramento del proprio profilo ESG.

³ Si rimanda ai documenti informativi in tema di sostenibilità dei singoli prodotti finanziari gestiti dalla Sgr per i dettagli metodologici e operativi, disponibili sul sito web della Società.

⁴ Si veda anche: <https://www.unepfi.org/impact/impact-radar-mappings/>

La Sgr, inoltre, attraverso l'applicazione dei suddetti approcci e dunque attraverso la periodica e continua raccolta di dati e informazioni di sostenibilità, progressivamente sviluppa e costruisce un proprio patrimonio informativo utile, in primis, al monitoraggio del proprio portafoglio, e, più in generale, alla valutazione complessiva dei rischi e delle opportunità ESG della Società.

La Sgr, così, contribuisce direttamente agli obiettivi del regolatore europeo e può adempiere ai relativi oneri di rendicontazione non finanziaria e di trasparenza.

5. Governance della presente policy

L'attuazione della policy in materia di sostenibilità di Atlas è il frutto dell'azione di diversi attori: Consiglio di amministrazione, Referente ESG del Consiglio di amministrazione, Funzioni di controllo, Team di gestione e singoli collaboratori della Società.

Specificatamente, il **Consiglio di Amministrazione** è l'organo deputato a:

- definire le linee guida che regolano la materia;
- approvare e adottare la presente policy e i suoi successivi aggiornamenti;
- deliberare sul processo di individuazione e definizione dei processi di investimento anche per le attività di screening;
- approvare le misure volte ad integrare il rischio di sostenibilità nei processi di investimento della Sgr;
- autorizzare, se del caso, eventuali deroghe alle linee guida contenute nella Policy.

Il **Referente ESG**, delegato dal Consiglio di amministrazione, è la figura deputata a:

- presidiare il rispetto delle linee guida deliberate dal Consiglio di Amministrazione nello sviluppo del business e dell'operatività corrente della società;
- riferire sullo stato di implementazione delle politiche deliberate, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio sindacale con informativa semestrale.

Tra le **Funzioni di controllo**:

- la funzione *Compliance* ha il compito di verificare l'esistenza e l'affidabilità, nel continuo, di procedure e sistemi idonei ad assicurare il rispetto di tutti gli obblighi normativi e di quelli stabiliti dalla regolamentazione interna; in particolare:
 - valutare, ex ante, la rispondenza al quadro normativo delle politiche adottate in materia;
 - verificare, ex post, che l'iter procedurale adottato sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, o di altri standard di condotta applicabili, in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali connessi;
- la funzione *Risk Management* ha il compito di integrare nel proprio framework ordinario di lavoro i rischi, collegati ai temi della sostenibilità, insiti nella prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio e nella relativa commercializzazione di prodotti;
- la funzione *Internal Audit* ha il compito di verificare periodicamente l'effettiva rispondenza delle prassi operative alla normativa e alle politiche approvate in materia.

Le evidenze e le eventuali anomalie riscontrate dalle Funzioni di controllo sono portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

I **Team di gestione** di ogni Fondo di investimento promosso da Atlas si impegnano per la piena attuazione degli indirizzi in materia di sostenibilità, in modo coerente con la presente policy e con le strategie specifiche di ciascun fondo, così come descritte nei relativi regolamenti e nelle informative di sostenibilità.

Tutte le **persone** che collaborano con Atlas, a vario titolo, si impegnano per ridurre le emissioni atmosferiche, l'impronta di carbonio e le conseguenze negative delle azioni economiche, tanto sul lato ambientale quanto sul lato sociale, adottando nel continuo comportamenti orientati al rispetto dell'ambiente e dei diritti umani.

6. Informativa di mercato

Atlas Sgr, in conformità con le normative nazionali ed europee vigenti in tema di disclosure e in linea con la regolamenti e policy interne, predispone e rende pubblico il patrimonio documentale inerente ai temi ESG e di sostenibilità delle proprie attività, adempiendo ai propri oneri di disclosure e trasparenza.